

Turisti in arrivo all'aeroporto di Ciampino, molte le disdette giunte agli hotel in questi giorni. Sotto, l'hotel Majestic uno dei prestigiosi 5 stelle chiuso lo scorso gennaio



IL FOCUS

Quattrocento strutture ancora chiuse sulle 1.250 censite nella Capitale, una decina gli hotel che solo nel mese di gennaio hanno chiuso i battenti, senza contare l'indotto tra personale diretto e indiretto - che è rimasto senza lavoro. Sono questi i numeri del comparto alberghiero di Roma a due anni dallo scoppio della pandemia da Covid-19.

Un settore stremato che arranca e che non si aspetta nessun miglioramento in vista delle prossime festività pasquali quando comunque sarà decretata, su scala nazionale, anche una riduzione delle misure di contenimento del virus. Di contro le strutture ricettive alternative fuggono regole e controlli. «Ad oggi un hotel su tre è chiuso - commenta il presidente di Federalberghi Roma Giuseppe Roscioli - solo lo scorso mese diverse realtà, anche storiche, hanno deciso di non andare avanti e pure in termini occupazionali il saldo è negativo se contiamo le persone con contratti a tempo determinato che sono rimaste a casa e quelle a cui i contratti a tempo determinato non sono stati rinnovati».

L'OCCUPAZIONE

Solo a gennaio si contano a Roma circa 2 mila persone impiegate nel comparto che non si sono viste rinnovare i contratti e complessivamente dal 2020 ad oggi ad andare in fumo sono stati diversi miliardi di mancati incassi. C'era da aspettarsi: «senza turisti e con gli aiuti di fatto fermi al luglio scorso - prosegue Roscioli - andare avanti è sempre più difficile». A pesare di più sulla Capitale - che stando ad un'analisi della Fedalberghi è la città d'arte che più ha sofferto della crisi - l'assenza di un particolare target di turisti, ovvero «i russi e i cinesi - aggiunge ancora il numero uno della Fedalberghi - che non vengono in Italia perché vaccinati con farmaci non riconosciuti dall'Emas». Ora, in vista di Pasqua, le previsioni restano buie. «Stiamo assistendo ad un generale ritorno alla normalità: gli stadi con l'occupazione al 75% le discoteche che riaprono - analizza Roscioli - ma per gli alberghi resta in vigore il Super green pass». Tutti questi fattori peseranno anche nei prossimi mesi «perché a livello europeo le restrizioni sono molto più basse e chi deciderà di muoversi sceglierà altre destinazioni». In mezzo a

ROSCIOLI: «A LIVELLO EUROPEO LE NUOVE RESTRIZIONI SONO MOLTO PIU BASSE E I TURISTI SCELGONO ALTRE DESTINAZIONI»

La crisi del turismo

Hotel, 400 sono chiusi «Ma gli abusivi lavorano»

Federalberghi: «Gli appartamenti per brevi soggiorni operano senza il super Green pass»

E in vista di Pasqua le previsioni restano pessime: «Abbiamo avuto molte disdette»

1.250
Sono le strutture ricettive (hotel) censite nella Capitale. Solo nel mese di gennaio storiche realtà come lo Sheraton, il Majestic o il Cicerone hanno chiuso perché impossibilitate ad andare avanti senza turismo

400
Sono gli alberghi ancora chiusi dall'inizio della pandemia: i costi per tenere "vivo" un hotel sarebbero stati superiori ai ricavi. Negli alberghi è chiesto il Super green pass ma non negli appartamenti per i brevi soggiorni



questo scenario ecco però che appaiono i paradossi: «Gli appartamenti per i brevi soggiorni - analizza il numero uno degli albergatori - operano senza la richiesta del Super green pass e questo è francamente una delle grandi anomalie del sistema». La Federalberghi ha chiesto un incontro all'amministrazione comunale necessario per richiedere la riduzione dell'imposta di soggiorno e soprattutto per trovare un rimedio - anche sotto forma di rimborso o di sgravio per il futuro - al pagamento della Tari pure da parte di realtà che non hanno lavorato. «Tutti abbiamo pagato la tassa sui rifiuti - conclude Roscioli - compresi quegli hotel che sono chiusi da mesi e questa è un'altra anomalia».

Camilla Mozzetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«RUSSI E CINESI NON VENGONO PERCHÉ SONO VACCINATI CON FARMACI CHE EMA NON HA RICONOSCIUTO»

Domenica ecologica, poche multe Prossimo stop previsto il 13 marzo

IL PROVVEDIMENTO

Stop al traffico per la terza domenica ecologica in calendario. Si è svolto ieri l'appuntamento fissato dal Campidoglio: l'anello della Ztl è stato quindi vietato al traffico nelle due fasce previste, dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30. Con i vigili urbani posizionati per il controllo del rispetto della disposizione. Intanto è stato fissato al prossimo 13 marzo, sempre

di domenica dunque, il prossimo stop al traffico. Con le stesse deroghe previste ieri. Quindi restano esclusi dal divieto di circolazione i veicoli a trazione elettrica e ibridi, i veicoli alimentati a metano e Gpl, gli autoveicoli Euro 6 a benzina. «Le giornate scelte sono state individuate tenuto conto dei periodi potenzialmente critici per le condizioni meteorologiche di stabilità atmosferica e calendarizzate in modo da evitare concomitanze con particolari eventi di interesse collettivo come festività religiose e importanti eventi sportivi» ha precisato il Campidoglio all'annuncio del programma stabilito, lo scorso 2 gennaio. Ma per prevenire e contenere l'inquinamento atmosferico non è stato previsto solo lo stop alle auto.

SONO STATE 71, SU 800 VERIFICHE, LE SANZIONI ELEVATE DALLA POLIZIA LOCALE DURANTE LA GIORNATA

LE MULTE

È stata infatti stabilita anche la limitazione delle temperature massime durante il periodo di funzionamento giornaliero consentito per gli impianti termici. È inoltre prevista su tutto il territorio comunale l'intensificazione dei controlli per l'accertamento del rispetto delle normative sul divieto di combustione all'aperto.

Nel corso della mattinata, quindi nella fascia oraria dalle 7.30 alle 12.30, sono state eseguite in tutto 450 verifiche, con 35 violazioni riscontrate.

Le pattuglie della polizia Municipale hanno sorvegliato gli ingressi e le uscite della Ztl al centro storico della Capitale e sul Lungotevere.

Nella fascia pomeridiana e serale sono state fermate invece 350 vetture e sanzionati 36 automobilisti sorpresi a violare la disposizione in vigore. Il divieto, così come previsto dalla direttiva stabilita dal Campidoglio, è terminato alle 20.30 di ieri sera.

C. R.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Revisione Impianto Gas Auto

€ 199,00*

Officine Aderenti all'Iniziativa

Promozione valida fino al 28/02/22

<p>Roma</p> <p>Casalotti Leone Claudio 0637691220 - leonocasalotti@gmail.com</p> <p>Garbatella Fasoli Alessandro 065798778 - info@gasauto.it</p> <p>Montesacro Foresi Giovanni 066206174 - foresi.giovanni@libero.it</p> <p>Ostia Lido Allegrezza Carlo 065987243 - centrogasauto@libero.it</p> <p>Pignone Del Prete Alessandro 062754992 - a.d.prete@gasauto.it</p> <p>Piramide Pulcini Marco 066799305 - dcm@vibero.it</p> <p>Pisana Angelucci Domenico 0606102890 - angelucci.domenico@vibero.it</p> <p>Primavalle Venditti Franco 062012549 - franco.venditti@gmail.com</p> <p>Salaria Dal Prete Fabrizio 0659018471 - a.dalprete@gasauto.it</p> <p>Talenti Giannuso Mirko 068185797 - autotest@giannuso.com</p>	<p>Provincia di Roma</p> <p>Anzio De Santis Marco 069802567 - marco@autogestione.it</p> <p>Ariccia Lazio Gas srl 069346448 - info@laziogas.it</p> <p>Bracciano Ascagni Luigi 0659806187 - ascagni.luigi@vibero.it</p> <p>Guidonia Simoneschi Francesco 0774343112 - info@simoneschi.francesco.it</p>	<p>Provincia di Latina</p> <p>Latina Brighenti Matteo 0773474499 - matteo@brighenti.com</p> <p>S. Croce Formello Ar Auto srl 0771771097 - stefano@arauto.it</p>
<p>Provincia di Frosinone</p> <p>Atina Martini Pasquale 077610116 - f.martini@vibero.it</p>	<p>Provincia di Viterbo</p> <p>Soriano nel Cimino Buzi Fabrizio 0760116012 - govindozzi@vibero.it</p>	<p>Regione Umbria</p> <p>Temì Gas Service 0744306380 - gaservice.temi@vibero.it</p>

* Serbatoio Toroidale interno vano ruota 580/600x200 senza accessori serbatoio, escluso collaudo MTCT